

SI MUOVE LA 'DEMARCHE'

IL PRIMO atto della legge regionale "Cantieri, sviluppo e territorio" è stato una riunione in Regione per sentire come sta andando con l'esperienza francese. E' venuto fuori che le tre discenderie in Maurienne non hanno utilizzato le opportunità della legge francese sulla Démarche. Quelle saranno utilizzate solo con l'avvio del cantiere per il tunnel. I posti di lavoro sul territorio, la ristorazione e l'alloggiamento in valle sono stati possibili cercando nelle pieghe delle leggi ordinarie. Anzi, per le ricadute del Tav in Francia, per ora, sono stati fatti soltanto studi, che hanno concluso per una stima di 25 milioni di euro di ricadute sul territorio.

Gli unici soldi stanziati davvero, per le ricadute dei cantieri della Torino-Lione, sono 200mila euro per fare funzionare la struttura di coordinamento. Proprio come è stato fatto con la



legge regionale piemontese.

A settembre saranno riuniti i due comitati di pilotaggio, quello italiano e quello francese. Ma per quello italiano, i sindaci Sì Tav continuano a contestare quell'unico posto garantito ai comuni, da Torino a Susa, che non tiene conto delle diversità esistenti tra i comuni interessati dai cantieri. Inoltre, non è chiaro se, con l'avvio prima dei tunnel di base e di quello della Collina morenica, le ricadute andranno anche ai Comuni che, con questo fasaggio, probabilmente i cantieri Tav non li subiranno mai.

Intanto, con l'annuncio all'Europa e al governo italiano, dell'avvio del cantiere alla Maddalena (il 27 giugno) ora tutti aspettano di vedere stanziati quei primi 20 milioni di euro per il trasporto ferroviario locale, che erano bloccati in attesa del cantiere. Il ministro Matteoli aveva promesso questi soldi per l'acquisto di materiale rotabile: treni che saranno presto acquistati dalla Regione e che dovrebbero essere consegnati tra oltre un anno.